

I sindacati: "Referendum sulla vendita dell'azienda"

DIEGO LONGHIN

SI PARTE con la vendita del 49 per cento di Gtt. Oggi giunta straordinaria per la delibera e poi la gara dopo il «sì» della Sala Rossa, entro fine dicembre. Lo scoglio della maggioranza di Palazzo Civico, che ieri ha incontrato gli assessori alle Partecipate Giuliana Tedesco, al Bilancio Gianguidio Passoni, ai Trasporti Claudio Lubatti e all'Urbanistica Stefano Lo Russo, sembra essere stato superato. Più complicato l'incontro con i sindacati che sono pronti ad imboccare la strada del referendum per contrastare la vendita del 49 per cento di Gtt. Il 5 dicembre ci sarà uno sciopero che si

annuncia molto partecipato e il "rischio Genova" è sempre dietro l'angolo, anche se a Torino la situazione è differente.

La proposta di referendum è targata Fabio Cermenati, numero uno Fast-Confsal dell'ex municipalizzata dei trasporti: «Noi chiedevamo un tavolo di concertazione sulla delibera, gli assessori hanno deciso di convocarci all'ultimo, 24 ore prima della giunta, per dirci che si andava avanti con la vendita del 49 per cento. Il giorno dopo che il Consiglio avrà approvato la delibera lanceremo il comitato promotore del referendum per abrogarla. Per noi rimane una scelta sbagliata e faremo di tutto per contrastarla». Non esclude nulla, invece, Salvatore Monaco, segretario

della Faisa-Cisal: «Noi cercheremo di evitare azioni che possono nuocere ai cittadini, ma sarà difficile, la gente in Gtt è molto...». Yuri Larizza, sindacalista Cgil in Gtt, spiega: «Una riunione inutile — sottolinea — in cui non ci sono stati nemmeno spiegati gli obiettivi di questa scelta che continueremo a contrastare». Anche Antonio Mollica della Uil-Trasporti, sostiene che con questa scelta «il clima in azienda rischia di surriscaldarsi».

La delibera sarà firmata dagli assessori Tedesco, Lo Russo e Passoni. Il titolare dei Trasporti ha sempre storto il naso di fronte all'ipotesi cessione, ma sarà in giunta e l'approverà. Tra i paletti che sono stati messi nel testo c'è la valutazione

delle offerte: il 55 per cento del punteggio sarà deciso dalle proposte industriali, il resto dall'offerta economica. Per quanto riguarda gli immobili, dalla sede di corso Turati ai depositi, rimarranno in Gtt e il Comune non ipotizza nessuna valorizzazione. Ogni discussione verrà affrontata dopo la gara e le eventuali plusvalenze saranno incamerate da Palazzo Civico.

Il Pd, per bocca del vicecapogruppo, Guido Alunno, ha chiesto che si affronti subito la questione della riorganizzazione delle linee per avere un quadro chiaro sugli effetti, ed eventualmente anticipare gli interventi prima della primavera, quando terminerà la gara.